

# mondo visione

## Classico dell'anno

«Il Decamerone» di Giovanni Boccaccio sarà il «classico dell'anno» radiofonico del 1970, facendo seguito così all'«Orlando Furioso» ed alla «Gerusalemme Liberata». Presa l'audace decisione, i realizzatori si sono naturalmente trovati alle prese con lo stile aggressivo (boccaccio) del grande scrittore trecentesco ed hanno dovuto operare una difficilissima selezione. L'autore del programma, Vittorio Sermoniti, ha deciso così di puntare su 37 novelle, suddividendole in venti puntate di mezz'ora ciascuna. La realizzazione seguirà una linea molto «spettacolare»: ogni novella sarà infatti preceduta da un'aria del trecento con testi originali e melodie riscritte (le cura il maestro Carlo Frajese) e la loro esecuzione dovrebbe essere affidata a cantanti di sicuro richiamo commerciale (si fanno i nomi di Mina, Morandi, Ranieri). Quanto agli interpreti veri e propri, essi saranno dodici, fra i quali sono Gianni Bonagura (lo speaker con funzioni di raccordo) e Corrado Gaipa (che darà voce a Boccaccio). Gli altri saranno: Alfredo Bianchini, Gastone Pescucci, Riccardo Cucchioli, Benita Martini, Gianna Fila, Daniela Nicolodi, Maddalena Gillia, Benedetta Valabrega, Alessandra Cacialli, Ludovica Modugno.

### Dall'Italia

**Finita «La morsa»** — Il primo atto unico a colori girato con il sistema del «electronic-cam» è stato ultimato in questi giorni negli studi di Milano. Si tratta di «La morsa» di Pirandello, diretto da Bettino e interpretato da Lea Massari, Sergio Fantoni e Silvano Tranquilli. Lo vedremo presto ma, naturalmente, in bianco e nero.

**Inizia la Magnani** — Anna Magnani inizierà ai primi di giugno l'attesa serie di sei telefilm che aprono la sua partecipazione al piccolo schermo. Per la realizzazione della serie (particolarmente curata e diretta da Alfredo Giannetti) sono previsti cinque mesi di lavorazione.

**Cantaggio con stranieri** — Per la prima volta, il Cantaggio 1970 si avvarrà della partecipazione di cantanti stranieri (i cui nomi, tuttavia, non sono ancora noti). La manifestazione prenderà il via nell'ultima decade di giugno da una città delle Puglie e si concluderà l'11 luglio.

**Succede in Sardegna** — A Sassari è iniziata la lavorazione di «Qui non è successo nulla», diretto dalla regista Gianna Duranti. Per questa storia sarda è previsto l'impiego di un centinaio di attori non professionisti abitanti nell'isola.

**Tre a Roma** — Negli studi romani hanno preso il via tre sceneggiati che raccontano altrettante «storie italiane». Si tratta di «La questuina» diretto da Vincenzo Gamba, «L'errore del farmacista» di Roberto Luciano Ricci e «Utopia» diretto da Tullio De Gregorio.

### Dall'estero

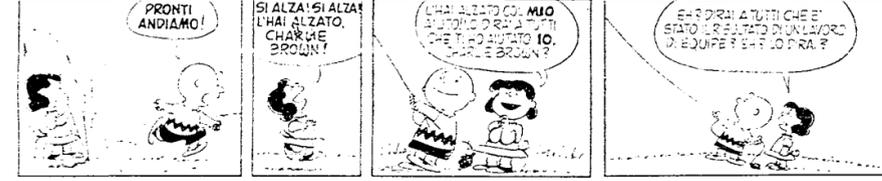
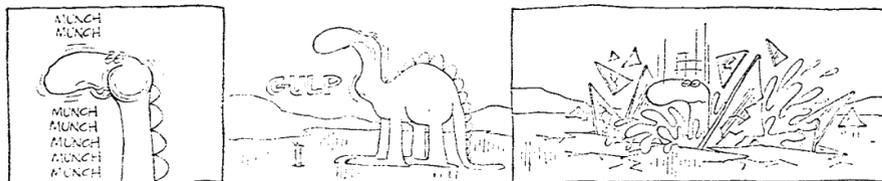
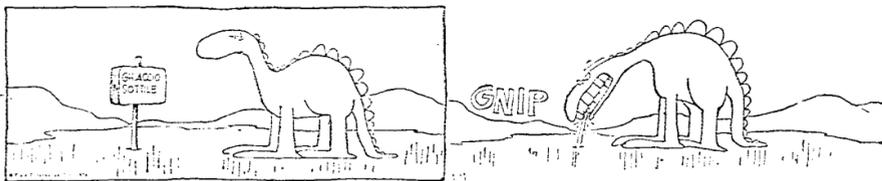
**Lezioni fallite** — Abbastanza netto il fallimento del ciclo di lezioni universitarie trasmesso dalla Bayerischer Rundfunk tedesca. Malgrado ogni ottimismo iniziale, soltanto 166 fra i 2573 candidati sono riusciti a superare la prova prevista alla conclusione del ciclo stesso.

**Secondo a Praga** — Il nove maggio — in occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione — la televisione cecoslovacca avvierà il secondo canale. Per il momento le trasmissioni sono limitate alla zona di Praga, Bratislava e Ostrava.

**Sessanta per cento** — Nella repubblica Democratica Tedesca gli abbonati alla televisione hanno raggiunto — alla fine del '69 — la cifra di 4 milioni e 337.273 unità. Oltre il sessanta per cento delle famiglie tedesche possiede un apparecchio televisivo.



Anna Magnani



## filatelia

**Resistenza e annuli speciali** — Ci è già accaduto di rilevare che da alcuni mesi la concessione di annuli speciali e di targhette propagandistiche nonché la tempestiva segnalazione al pubblico di tali concessioni funzionano egregiamente. Ora, a tale ottimo funzionamento si dovrà se del venticinquesimo anniversario della Liberazione resterà una qualche documentazione filatelica. In alcune città, infatti, è stata usata una targhetta con la dicitura «25 aprile 1970 - XXV anniversario della Liberazione», mentre in altre le targhette — probabilmente per interessamento delle organizzazioni locali — hanno avuto un carattere più vivacemente documentario. A Imola, ad esempio, la targhetta che affianca il bollo a data reca la dicitura «Città di Imola - XXV anniversario - Liberazione - 1945 - 14 aprile - 1970». Nella città emiliana il 25 aprile, in occasione della mostra filatelico-numismatica, è stato usato un bollo speciale.

Ancora una volta alla carenza delle autorità centrali — che in questa occasione non hanno ritenuto opportuno emettere dei francobolli (la targhetta usata in alcune città è stata una sorta di sgravio di coscienza o alibi) — ha supplito l'iniziativa delle organizzazioni locali. Grazie a questa iniziativa rimarrà anche una documentazione filatelica del venticinquesimo anniversario della Liberazione.



**Dall'Austria** — Il 27 aprile le Poste austriache hanno emesso una serie di due francobolli celebrativi del venticinquesimo anniversario della II Repubblica austriaca costituita dopo la liberazione nazista. Il valore più significativo è quello che reca il ritratto di Leopold Figl con sullo sfondo la bandiera austriaca e un reticolato di ferro spinato, che ricorda l'oppressione dell'Austria e, nel contempo, la prigionia dello stesso Figl nei campi di concentramento nazisti.

**Novità** — Il 29 aprile le Poste vaticane hanno emesso l'annunciata serie commemorativa del Concilio Vaticano I. Il 30 aprile sono stati emessi da San Marino i francobolli «Europa» e il francobollo dedicato alla mostra del francobollo «Europa» di Napoli.

**Ricordo** — che il 4 maggio le Poste italiane emetteranno i francobolli «Europa».

**Manifestazioni** — Il 9 e 10 maggio a Forlì si svolgerà il XIV Convegno filatelico e numismatico nazionale. Negli stessi giorni a Vimercate, presso la IBM, si svolge la mostra filatelica dei circoli aziendali dei paesi europei. Dall'8 al 10 maggio Taranto sarà sede della II Biennale del francobollo del mare. A Como il 9 e 10 maggio si svolgeranno una mostra e un convegno commerciale. Nei giorni 9, 10 e il maggio Sassari ospiterà la V Mostra filatelica.

**I più belli** — Il n. 9 di *Il collezionista - Italia filatelica* pubblica i risultati del concorso tra i lettori della rivista per la scelta del più bel francobollo del «paesi italiani» emesso nel 1969 e per la scelta del più bel francobollo del mondo emesso nello stesso anno. Per i «paesi italiani» le preferenze dei lettori sono andate al francobollo emesso dall'Italia per l'XI giornata del francobollo e la scelta ci sembra ragionevole; per il mondo la scelta è caduta su un francobollo dell'Alto Volta riprodotto il quadro di David che raffigura Napoleone mentre varca il Gran San Bernardo; una scelta che non ci sentiamo di condividere.

Giorgio Biamino

# settimana radio

## tv

**l'Unità**

**lunedì 4 - sabato 9 maggio**

Viaggio in un cinema sconosciuto

## Giappone inedito

Le due vie d'entrata del cinema giapponese in Italia sono state: sul finire degli anni cinquanta una sporadica visita di alcune opere di Kurosawa e Mizoguchi, ad opera della benemerita ma presto defunta distributrice Globe International e sul finire degli anni sessanta una generosa circolazione, tuttora ben vegeta, di pellicole cosiddette erotiche, non di rado manomesse, truccate, reclamizzate con nomi anglosassoni e con titoli in cui martellano le parole «vergini» «peccato» «peccato» secondo la fraseologia dell'eros, più bedulina che nipponica, dei noleggiatori nostrani. E sebbene il filone orientale appaia in ogni caso superiore ai corrispondenti prodotti tedeschi, poniamo, o anche italo-romaneschi, è evidente che il cinema giapponese nella sua autentica sostanza rimane più che mai ignorato.

A un lavoro di recupero informativo e critico d'una certa ampiezza provvede ora in TV il giornalista scrittore di cinema Callisto Cosulich, avviando, da giovedì prossimo e per un arco di cinque puntate di ottanta minuti ciascuna, un programma intitolato *Viaggio nel cinema giapponese*. Contrariamente alle usanze della nostra televisione, non si tratterà questa volta di un

novò il successo nel '54 con *I sette samurai* e nel '57 con *Il trono di sangue*. Un po' meno nel '64 con *Barbarossa*. Ma Venezia non seppe cogliere quasi nessuna delle grandi opere d'ambiente moderno di Kurosawa. *Vivere* (1952) del quale in TV vedremo un saggio, è inedito per il nostro mercato.

Mizoguchi è il grande cantore della donna giapponese. Sotto gli accenti lirici e delicatissimi, non smise mai di additare le secolari vergogne di un'oppressione che era insieme di casta, di famiglia, di sesso. Dalla vecchia schiava in ceppi alla giovanissima prostituta dei quartieri «delle luci rosse», la sua filmografia è un lungo appello alla libertà. Vedremo, nella puntata a lui riservata, passaggi di *Vita di O-Haru donna galante* (1952), *Racconti della luna pallida d'agosto* (1953), *L'intendente Sansho* (1954; inedito in Italia), *La strada della vergogna* (1956).

La terza puntata, *Dai samurai ai kamikaze*, affronta il tema della guerra. Qui non poteva mancare il ricordo della suggestiva *Arpa birmana* (1956) di Kon Ichikawa, corroborato da due spezzoni di film ignoti o quasi ai nostri spettatori: *La condizione umana* (1957) di Masaki Kobayashi e *Fuochi nella pianura* (1959), ancora di Ichikawa. Episodi di strage e di orrore in cui il senso del macabro sa fondersi con incorporee, lievissime intuizioni pacifiche. Ma questa puntata trae vigore e concretezza anche da una cospicua parte documentaria: sono una ventina di minuti di cinegiornali di epoca, che illustrano le missioni dei piloti-suicidi, le battaglie navali, ecc. Il panorama finisce, spregiudicatamente, con uno stralcio di  *Sesso perduto* (1966) di Maneto Shindo, appunto una di quelle pellicole che di recente la corsa al nudo ha sospinto fino a noi con la falsa etichetta di film erotico (pornografico addirittura, strillano alcuni). E' invece il nostro giornale ha ripetutamente popolarmente per le serate cinematografiche in TV. Vedi caso, proprio questa circostanza, data la presenza di parecchi inediti (non solo per la televisione, anche per lo schermo grande italiano), forse lo sentiamo meno adatto. Ma, preavverte Cosulich, «non si trattava per me di riorganizzare l'operazione di sana pianta; è la rielaborazione di un programma preesistente comprato dalla TV tedesca, che ho inteso ampliare e rimontare con altri criteri. Un po' perché il cinema giapponese è un oceano, un po' perché in Germania è assai più conosciuto che da noi, bisognava fare opera di riscoperta anziché di storiolizzazione».

Le prime due puntate sono monografiche. Una (*Il messaggio dell'imperatore*) dedicata a Akira Kurosawa, l'altra (*Le donne di Mizoguchi*) a Kenji Mizoguchi, scomparso nel 1956 ma ancora quasi ignoto in Italia. E' giusto partire dalla diversificazione di questi due cineasti importanti, che riassumono nel loro film tanta parte dell'ispirazione artistica nazionale. Mizoguchi, cavalleresco, barbarico ma con forti propensioni per il cinema d'occidente, Kurosawa ha il merito d'aver attirato l'attenzione d'Europa e d'America verso i film nipponici quando *Rashomon* nel 1951 vinse a Venezia tra lo sbalordimento generale; e non era affatto il suo film migliore. Poi rin-

te, per le prossime settimane all'insegna di un duplice programma di richiamo: assolutamente commerciale sul «primo», più impegnato sul «secondo». Sul nazionale debutta infatti, da questa settimana, il varietà firmato da Chiosso e Silva «Io ci provo» che ha come protagonisti fissi Ornella Vanoni e Paolo Ferrari e la consueta schiera di ospite d'onore (nella foto: Ferrari con l'ospite Isabella Biagini). Sul secondo prosegue invece il «Marcovaldo», riduzione di racconti di Italo Calvino diretta da Giuseppe Bennati e interpretati da Nanni Loy (nella foto, una immagine della seconda puntata: da sinistra a destra Didi Perego, Carlo De Carolis, Rodolfo Bianchi, Nanni Loy).



## Il nuovo venerdì

Uccisa «TV 7» per motivi elettorali, il nuovo venerdì televisivo si annuncia per le prossime settimane all'insegna di un duplice programma di richiamo: assolutamente commerciale sul «primo», più impegnato sul «secondo». Sul nazionale debutta infatti, da questa settimana, il varietà firmato da Chiosso e Silva «Io ci provo» che ha come protagonisti fissi Ornella Vanoni e Paolo Ferrari e la consueta schiera di ospite d'onore (nella foto: Ferrari con l'ospite Isabella Biagini). Sul secondo prosegue invece il «Marcovaldo», riduzione di racconti di Italo Calvino diretta da Giuseppe Bennati e interpretati da Nanni Loy (nella foto, una immagine della seconda puntata: da sinistra a destra Didi Perego, Carlo De Carolis, Rodolfo Bianchi, Nanni Loy).

Tino Ranieri